

stabilizzazioni: I PRECURSORI

IL PROLOGO GROTTESCO

Ci mancava solo che ci dicessero: *"La direttiva Nicolais l'abbiamo inventata noi!"* Se un esito ha avuto l'incontro del 9/7, è stato il repentino cambiamento nella "comunicazione" della nostra amministrazione. Si è passati da: "Le università sono escluse dalla direttiva", ad: "Applicheremo la direttiva...".

LA SOSTANZA

La sostanza, purtroppo, rimane invariata. Per la nostra amministrazione "applicare la direttiva" vuol dire continuare a fare come hanno sempre fatto: presentare un piano triennale di stabilizzazioni, compatibile coi limiti di bilancio, e procedere con concorsi pubblici.

LA "PROPOSTA INDECENTE"

Questo significa NON applicare la direttiva e, pertanto:

- **lasciare a casa una parte dei precari** già scaduti o in scadenza nel 2007 e negli anni successivi (oltre un terzo), oltre a quelli che hanno maturato i requisiti in anni passati.
- **imporre a chi ha già sostenuto un concorso a tempo determinato un nuovo concorso** (ma secondo l'amministrazione i concorsi per i tempi determinati sarebbero "più facili")
- **spendere soldi pubblici per fare concorsi** (si prevedono 150 stabilizzazioni e ogni concorso costa circa 1.000 euro)
- **colmare i vuoti di organico che si creano con nuovi precari.** I numeri che ci sono stati presentati non ci convincono: è vero che l'organico nei prossimi 3 anni verrebbe garantito da stabilizzazioni (150) e assunzioni obbligatorie (77), ma pensionamenti e trasferimenti verrebbero rimpiazzati da nuovi precari.

LA GUERRA TRA POVERI

L'amministrazione ha tentato l'arma del ricatto sostenendo che le progressioni verticali sono direttamente legate al numero dei concorsi esterni effettuati e che, di conseguenza, non utilizzando questo strumento non si potranno bandire concorsi riservati nei prossimi tre anni. **In realtà il nostro CCNL non prevede nulla del genere** e non siamo minimamente disposti a farci coinvolgere nella **guerra tra poveri** che vedrebbe contrapposti i precari ai tempi indeterminati.

LA NOSTRA PROPOSTA

A conclusione dell'incontro la FLC-CGIL ha chiesto:

- di prorogare chi è scaduto nel 2007 coi 600.000 euro stanziati dal CDA per tempi determinati
- di stabilizzare senza concorso nell'ambito dei limiti di bilancio, come prevede la direttiva
- di programmare una serie di proroghe nel corso degli anni per mantenere in servizio chi non si riesce a stabilizzare subito.

CONCLUSIONI

In conclusione: è emerso chiaramente che l'amministrazione vuole poter selezionare i lavoratori che passano a tempo indeterminato: non bastano 3 anni di precariato (cioè di prova de facto)! Preferiscono non applicare la direttiva, con tutti i rischi che questo comporterà e spendere tempo e soldi per concorsi e vertenze.

LO SPIRITO DELLA DIRETTIVA

Noi invece riteniamo che lo spirito della direttiva vada in una direzione completamente diversa: chi è stato mantenuto per 3 anni in una condizione di precariato ha DIRITTO a essere stabilizzato senza ulteriori prove né verifiche.

LA VERTENZA

Valutando quindi negativamente le proposte dell'amministrazione, la FLC-CGIL invita tutti i lavoratori interessati a presentare domanda di stabilizzazione (abbiamo già inviato dei fac-simile di moduli) **e poi a contattarci per predisporre le vertenze.**